

056/2

Figure 1. *...*

1

CORRISPONDENZA



CONSORZIO BARESE PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

BARI

Cariissimo Michele,

pur prevedendo e decidendo imminente una tua corsa in Puglia, voglio rispondere con le calma, pace per vero, di questi giorni, alla tua lettera del 17 scorso, che ho avuto sventuri.

Ammiro una volta di più il tuo giovanile, esemplare, entusiasmo, ma purtroppo non riesce a dividerlo: troppi piccoli uomini, troppi grandi difficoltà, troppi mesi, vedo dinanzi a me, per sperare ancora in quel mondo che durante la resistenza abbiamo coltivato in noi. Che a tutti gli uomini di questa men che bambino democrazia italiana è da rimproverare certe isteriche particolaristiche, certe inefficienze funzionali, certe vuote

OGGETTO:

taggine interiere, che non sono l'ultima causa dei nostri mali più recenti. Non le vedi tu pure? Eleganti oltre ogni dire le crenche degli ultimi mesi, il fallimento della politica perseguita, l'insacchimento di frutti che non erano e potevano essere promettenti e cospicui per chi li aveva aspirati colti in vare e, ancor prima, riconeccere. Nel P.d'Azienda tutto ciò, al centro ed alla periferia, prima ed al Congresso, si è rivelate agli occhi nostri come evrens di evidenze, e la carica degli uomini di entrambe le parti, pur con vi temperamenti e le aggiunte proprie di ciascun attore del dramma. E le conseguenze non si ha tardate, non tardano palese in tutte le sue gravità, e non parliamo del non le conseguenze. Il giornale di oggi ci sorprendere che si va verso un accordo del partito sul referendum, e accordo emicivo, benintesa, non relettivo. Ciò per me, per noi, è di una gravità senza pari, e lo vedremo purtroppo nella prova dei fatti (e delle urne); ma è ancor più significativa sotto il profilo di sparticolare degli uomini, degli attori, ho detto più su. Pensa alla quante volte nel nostro Partito, a Bari come a Roma, noi tu, de Philippis, Malcongi, quando c'era ancora papà, e non parliamo di Onadeo, Tarchiani, Caracciolo che ebbero una doppia razione? - governativi, nei badogliani, sempre messi con le monarchie, repubblicani tipidi e addirittura fedifraghi insieme detti vituperati per i fatti di Napoli e Salerno del 1944: eppure allora le antifascismo dettò legge e determinò davvero la svolta, ruppe la continuità costituzionale, di cui il governo Bonomi col luogotenente fu sviluppo facile; poi, pensa ad Alberto Cianca, che finì collette scrivere l'accordo per referendum, dopo avere firmato il decreto 1944 di Salerno e averle fin dei banchi delle Consulte di fede come suprema, intangibile (testuale!) conquista. Questo per il P.d'A. ed i suoi uomini; e gli altri? C'è da essere parecchie affidati. Arbitri abbiamo resi oggi dei destini d'Italia i preti, con settene e senza, da operati gruppi di pevidici ed insignificanti che erano nei tempi buoni dell'antifascismo! E della stessa inettitudine nuove il successo qualunque, che è serie e va combattute non con le parole di Cianca e le male parole dell'Avanti e le berchie dei vari Scroggelland'Italia, ma sul terreno concreto dell'azione, che è per altre quelle cui essenzialmente, diretti costituzionalmente, riluttano gli odierni uomini responsabili e dirigenti di partiti. Il quadro è di una grande tristezza. Mi pare che nell'impetenza e nelle distrazioni nei ci stia giocando la più grande ragione della nostra esistenza.!!!

Ed in queste, il crollo del P.d'Azione. Altre letture. Che fare? Ripeto, il giudizio politico non può non essere negativo, tanto più qui a Bari, in Puglia, per me, che ho visto gli occhi la inefficienza e la incompetenza organizzativa della segreteria regionale, circa le sorti del partito ufficiale. Del resto, sarebbe forse da stupire solo del contrario. In certe sensenze, quindi, personalmente e rispetto al P.d'A., un problema di convivenza ulteriore è pressoché escluso; restano considerazioni necessarie, che voglio sottoporre a te, perché me ne hai fatto richiesta, perché hanno forse un qualche interesse.

M'hai chiesto: quali le reazioni periferiche ai fatti di Roma? Nelle basi, quella operistica e di più recente raccolta, non trova aperte un problema di coscienza innanzi a sé e non capisce più Parri; quella non operistica, il meglio, del partito, è in crisi evidente, e vuole uscire dagli equivoci, vuole una soluzione. Vuole l'unità del Partito, ad ogni costo? No, ma il sentimentalismo pesa; vuole riprendere la via buona, ma non vede chiare, tutte, quelle quella via, ed allora, incerta, attende, discute, si arrovella, vuole e di vuole non sa bene che. In particolare, per la cronaca, ti dirò che Calace vuole restare fedele all'unità (alla parola unità) e cerca di tener fermi tutti gli altri, per questo che tiene le vedute. Ne è prova una ^{una} dichiarazione che, preparata da Confarè e tutti'altre che lucciano, ha patrocinato e fatta vetere dall'esecutivo regionale d'altre ieri. Fabrizio, mance a dirlo, ha ripreso ad occuparsi di politica e a fare il machivellico, e mi spiega: ha scritto tre, quattro peccorelle sulla Gazzetta sulla crisi; vuole agire d'influenza su Calace perché quest'ultime non faccia nulla con ferme alle mezzane, del Congresso, pur rimanendo nel Partito; pensa di essere nel Movimento e di quei quei, nel Partito... (Dispositivo, resta che nelle provincie continui ad agire il filo comunismo in re del passato con tutte le conseguenze letali che essi, re si va verso le pag solamente d'interazione: dopo S. Michele, Rutigliano, questa peccata armi e bagagli addirittura al qualunque: magnifico per certi parisceri che sono con noi). Triax fa l'unitario ed, oltre per sentimento e in efficienza politica, e il tutto non mi stupisce, ma lo mi fastidia discutendo le stesse. Fiere, lenzi i Fiere celebrano i mesi liberal-socialisti interne al P.d'A. (Sei l'ultima che ho sentita: voi baresi prestate? ma non giurate pel L.S. nel 1942 e 1943? Come se fosse la stessa cosa! Come se il P.d'A. fosse quelle e non altre!) e quindi tornano agli oneri dell'Italia del Pesele e alla cerena calabiana!

de Philippis, Paperella, Bartolo, d'Ercole, per non dire altri, vedono chiare le cose; l'altante il primo Pappino è profondamente fiducioso, più di me, è critico di fronte all'avvenire, e tutto non vede ancora chiare cosa finirà per fare; comunque, l'elaborazione critica e dialettica dei problemi e delle "vie" è costante nel cerchio degli amici, ai quali con vivi e vivo interesse reclamano le tue venute qui, per sapere, discutere, orientarsi, uscire dagli equivoci, in cui si trovano un po' tutti quanti, chi per un verso, chi per l'altro. E gli equivoci sono accerati per il Partito, Centro del Mezzogiorno (e questo vale anche per me), inviti di Calace alla collaborazione e all'azione nel Partito. E con te, si attende anche conoscere il Manifesto del Movimento del quale fine a questo momento non si ha alcuna notizia.

Aggiunge, che la decisione ed il Movimento Parri hanno dato vive interesse nel Gruppo Liberale Radicale di qui, che non solo in alcun modo lo intendono di entrarvi in toto ed al più presto, per bocca tante dei suoi leader, anziani che di quelli giovanili. E Franco Laterza è in questi giorni a Roma, ritengo, da quel che m'hai detto, anche per prendere contatti e riferire.

Dimenticavo: ho appreso proprie settimane che a giorni ecc, quotidiana e fatte tutte qui, La Voce, che sarà diretta da Nino Sansone (al presente, redat



CONSORZIO BARESE PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

BARI

tere responsabile dell'edizione barese del la Voce di Napoli) e fatte da una equippe nella quale non abbiamo nulla da dire, che, a titolo personale, comprende Michele Lemglie, ebbasta. Ecco pure avgherim un quotidiano democristiano. E di Corriere del Mezzogiorno pare non se ne parli più, mentre per il loro quotidiano i comunisti scrivono per

Prot. N.

Alligati N.

Risposta a nota del

N.

OGGETTO:

Finalmente c'è un giornale democra- tico in Puglia! Le conclusioni a te. Ha ri- preso con Mimi Pagarella l'argomenta del set- timanale cui ti accennai, m'ha detto di sì,

che periate nel prepe-ite; ma occorre agganciarla adeguatamente, ed io franco- mente, come mi sento e come vede le cose, non ci prevo né ci penso.

Come vedi, non sono reed. Dirsi, le ho già, l'ho scritto: non si può, pen- si deve di-ertare, occorre combattere fino in fondo. E' bene! Ma vi sono almeno probabilità di non fallire, irri- dei più, e, perché no?, lapidati del governo qualunque che gl'italiani forse si deranno, e, comunque, mede- rati dei peccenti politici di Piazza del Gesù? Se va a fondo, come v'è ragie- ne di ritenere, il baratto voto obbligatorie-referendum (e che sia questo!), le certi della democrazia italiana sono preceché decise nel senso della più inafferrabile concervazione politica, sociale, morale, e ben poco ci resta da fare. Il da fare sarà nella lafera ben limitata, la se, dei angeli: il pre- prio voto dettate dalla coscienza, la propria azione, i propri comportamenti come comandano gli ideali, il culto delle méta come le cerca all'impezzata die- tre i più sfuggenti miraggi dei sognatori d'ogni secolo, dei secti, degli pr- tittati!! E' per me amaro scrivere queste e metterle oltre al tuo giudizio che sarà senza dubbio severo, grave; ma ho voluto dirti la mia verità in que- ste giorni febbrili e ventosi di febbraio, difrente all'incalzare d'una raffica che minaccia di di-afare tante cose per perre altra su di esse, senza trovare quelle resistenze che é colpa di definitiva, chiara, teriosa di alcuni non aver in tempo prediapato. A Roma ti dicevo: ritirati sotto la tenda; forse lo fa- rò, e meno che non mi spaci nelle spirite quella attitudine magnifica all'en- tucismo ed alle elencie creative, che a te e contentivene, mentre in un publi- ce teatro si esauriva una grande face, di attizzare oltre, in religio e fe- deltà all'ideale, un fecherelle e di vederle e vederle già fiamme che ogni oltre eguagli e superi. Brava, Michele, di cuore! E comprendi le mie esitazio- ni, il mio piccote treviglie.

E così, ancor sotto l'impressione degli avvenimenti romani e nelle incerte meditazioni sul mio dovere, sono trascorsi dei giorni e sono oggi sette giorni che abbiamo rimesso piede nelle case di città. Ve attribuite degna lede e, de- vremmo, guiderdone, e Clalis per l'encensabile attività di-piegata in tutte queste giornate di eleggie e rici-temazione. Se maggiori fossero state le di- sponibilità finanziarie, si sarebbe provvedute alla dipintura delle porte in- terne e delle finestre; le si é rimandate a miglior tempo, e si é provvedute, in compenso, a una ridi-tribuzione dei mobili e delle camere (tu ed io abbia-

me i letti in di-pense), al rimbianchimento delle cucine, della camera da pranzo, di quelle da lavare, dell'entrate, del corridoio, delle mense in opera di vetri e compensi e retti nelle note circostanze... E pare che ormai si spezzassero esaurite (il carnet straordinario! Come intendi, Mamma e Papà, come seddi fatti e delariente; Glia, non tante tutte, non tiene le sue riserve; io, al momento, nelle state d'incertezze che mi tiene, non so dirti se vada per me meglio o peggio: di positive c'è che non ho ancora sperato un libro e Die, se non che faccio e erò presentarmi agli esaminatori il 7 marzo per rubare al'abilitazione e procurare (e ti prego di credermi). Ste inistudie mattine le pomerigge, ma non so ancora de-tere in me quell'altitudine e quell'attiva predispizione che non necessarie per imprendere un cammino che non è di rose. Anche per questo, è molto urgente che tu venga qui, per prendere delle decisioni serie e vedere se è possibile, ed in che limiti, dar principio alla tua libera attività professionale. Per le crenace, ti dirò (e ripeterò, non le so) che de Angeli volentieri ci cedrebbe il suo appartamento di via Carulli per alleggerire le studie. Potrebbe essere una buona idea, ma anche il suo ceato verrebbe a me rivolti alla cura d'un ufficio d'avvocati, ià che va finalmente deciso e determinato. Precedendo al riordinamento, ha lasciato in essere quelle delle robe che è nei tuoi oggetti: vi perrei bene venendo. Non ho ritrovate le tue te di laurea: l'hai forse a Napoli o a Roma o in altra, dovunque residenza, straniera e neutra?

*La carta
di
chiudilo*

Finire i contatti con il vicinato e il parentado sono stati pochi, per fortuna, e non fastidiosi; per l'avvenire, meglio bene. Le condizioni di Zia Lucietta sono in nette peggioramento. E' rientrate in quest'ultima settimana della poliennale prigionia in tre continenti (Africa, Asia e Europa) Dantine di Zia Natale, che ha cessato ricompente completamente la sua famiglia. All'appello manca il povero Pippo, il migliore di tutti, che ha avuto un destino davvero amaro. I saluti del parentado (l'impertena? Se sì, abbittene in quantità.

Potrei ancora dilungarmi e forse ruberei altre tempo alle tue faccende. Poco punto, convinto d'aver annoiato l'ufficienza, per oggi. Ti prego di ricercarmi a Leri, che ricerca essenzialmente per due ragioni: la passione politica e l'eredità, pardon, francese; e Colucci, e Galle, e Grilli, e Scharretta, e le Marini, a quanti hanno il cattivo gusto di ricordarsi di me. Arrivederci presto.

Ruffel *grazie della tua cara lettera*
non prendo appena l'animo tuo
mi allena di abbracciarti nella
magione avata ti bacio forte forte! Come stai? Riparatati Mamma.

Ti aspetto, solito fortunato, a giudicare del lavoro fatto dagli altri col a godere senza diritto. Non ho più paura delle tue critiche! Cerca di venire più presto e di buon umore fedi' io e Pefella intendi anno sfruttar li cose accompagnatore. Tutti, tutti bacioni!

Bona presto
Bari. Babbe

Phil



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA

IL DIRETTORE

Bari, 26-3-1946

056/2

6

Cristina Gabriella, rispe

ditami da Napoli, mi è qui giunta questa sera
la tua lunga e simpatica lettera, di cui ti ringra-
zio moltissimo. L'ho letta di ritorno da Potenza e
Matera, ove ho lavorato per l'organizzazione del
Vivente della Democrazia Repubblicana, ^{pure} sempre sulla
base della cordialità e della collaborazione con il Par-
tito d' Azione, che unito fra compagni sarebbe sempre
riso fratricida e non avrebbe alcun valore politico.
Bisogna riunire le forze repubblicane e presentarle
al Paese, ai tanti ancora incerti o più delusi... Bis-
ogna dimostrare che esistono ed operano forze capaci
di realizzare la repubblica democratica, quella che
veramente è la speranza maggiore degli italiani
Noi. A questo punto dovrei fare due lunghe e

giunte: per chiarire che si intende per "democrazia" ⁷ ~~degli~~
uomini del Movimento, nel 1946, in Italia; per ribadire
che opera, che operiamo, nel Movimento senza alcuna ~~restri-~~
zione di fronte ai nostri ideali di sempre, che, almeno
per quanto mi concerne, sono e rimarrò sempre lo stesso
socialista! Ma in politica non esistono giudizi di appello:
il P. d' A. non ha debba la sua parola politica al momento
suo, al Congresso: bisogna, dal di fuori e per altre vie, ~~per~~
verificare la funzione che esso non ha voluto solennemente as-
sumersi. E sono sicuro che ci ritroveremo nel grande
partito cattolico, di sinistra democristiana, che sarà cardine
della Repubblica Italiana. Ma la politica, come al solito, ha
la dimenticanza e l'effimero. Cos'è questa storia
del materialismo? Lo sport, e con chi? e come
mai? E il mio pensiero? Hai richiesto la apposita
deliberazione di autorizzazione dei tuoi fedeli di
Luigi Corbelli? Io intendo avere i chiarimenti
e appurazioni: altrimenti mi opporò... con tutte le
forze del Movimento della Democrazia Repubblicana!



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA

IL DIRETTORE

Via S. Anna. E ciò mi fa sentir vecchio: specie ora

che non ho la confortante compagnia di Fiorenzo.

È uno degli uomini di Via S. Anna, dei compagni migliori, di cui sento la mancanza, specie ora che sono lontani da Roma, perché intendo e qui operare per il movimento e per referendum. Repubblicano, battaglia politica impegnativa.

Se fossi stato un ambasciatore sarei rimasto nel P. d' A.: invece sono qui a battermi di nuovo, dalla base: e da solo. Ma ho la coscienza a posto.

E poi mi' altra cosa: non puoi ricuprere me che non l'abbia telefonato almeno, dopo il Congresso. Non avevo il tuo numero; l'ho cercato

to, domandando anche agli amici ^{comuni} senza success^o.
Genove Bydlina non sono mai riuscito a trovarla
in casa e perciò salutarmente tua. Quanto al venire
da te, mi è mancato il tempo. E poi... ho temuto
il tuo fascino... che avrebbe potuto calgeriffarmi!!

Ciao, Gabriella! Si ringrazia ancora una
volta per quanto mi hai scritto, e mi ripeto,
a non lontana scadenza, una lunga chiacchiere
sulle cose. "Signora o non signora", "P. d' A."
o non "P. d' A.", noi siamo due persone civili
e che si amano e che sono amiche!!!!!!

Qua la mano, Gabriella! Arrivederci.

Aspettarmi la venura -

Arabela

(1) Ma io voglio sempre tanto bene a Maria e a Guido,
ed anche al Pubbico - Non, però, a Codignola e a Vittrelli.

DOCUMENTI

56/1

11

Monumento della Democrazia Repubblicana

Tessera (1946)



72
Cifarelli

CIFARELLI

IN MORTE DI OMODEO

14

CIRCOLO DI CULTURA POLITICA

(Adesato all'Ass. Naz. per gli studi Politici e Costituz.)

Piazza Firenze, 27 - ROMA

*Sabato 22 giugno 1946 alle ore 18, nei locali del
Circolo il Prof. Gabriele Pepe,*

Commemorerà Adolfo Omodeo.

La S. V. è invitata ad intervenire.



ADOLFO OMODEO

ORGANIZZAZIONE PERIFERICA DEL M.D.R
NELLA CORRISPONDENZA DI MC

12
M. D. R.
Foggia

ALFREDO MASSA

ESPRESSO

19
San Severo, 21/3/1946

19
26/3/46

Care Michele,

In riscontro alla tua del 17 corrente.

Dovrò essere a Bari probabilmente lunedì prossimo e te ne darò conferma telegrafica entro sabato.

Non preoccuparti che io possa non trovarvi perché sosterò a Bari qualche giorno e potrò quindi attendere il tuo ritorno.

Intanto, giacché ritengo opportuno la tua presenza in San Severo ed in Foggia per la costituzione di un centro provinciale, io sarei disposta a rimandare la capatina a Bari ed attenderti in uno qualsiasi dei prossimi giorni a San Severo: per la qual cosa attenderei un tuo telegramma dal quale tu mi giuridia tempe di telegrafare agli altri amici che dovrebbero convenire a Foggia per la costituzione.

Ciò riterrei conveniente, e lo ritiene conveniente anche il buon Michele Di Bisceglia che lavorerà attivamente, per il Movimento, prima del 27 corrente, data in cui il benedetto Lanzetta ha creduto di fissare il Congresso Provinciale del P.d'A. per una decisione collettiva degli iscritti, evidentemente fuori posto dato che il Congresso Nazionale, il quale è l'assemblea sovrana del Partito, ha già deciso sulla condotta del partito stesso!

Nell'interesse, ho detto, e così abbiamo pensato col De Bisceglia, del Movimento, dato che troppo opportunismo si delinea e vorremmo fermare un comitato promotore sincero - di gente già decisa - prima che l'opportunismo nocivo possa esplicarsi.

Sono lieto di sentire che il tuo lavoro sta dando buoni frutti e tu auguro sempre maggiore successo.

Prenderò contatto - e mi riservo di darti comunicazione di precise notizie - in merito - con gli avvocati

./.

La Medica e De Pasquale i cui sentimenti repubblicani sono ben noti a tutti.

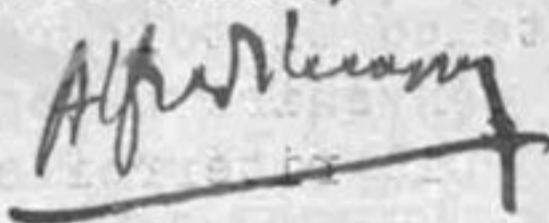
Per i manifesti murali mi rivolsi a Canfora perchè qui, nel foggiano, non ho trovato i caratteri per la riproduzione. Sarà bene che tu me faccia mandare alcuni e molti - come sarà possibile - da Roma.

Gli altri manifesti - i piccoli - li ho fatti ristampare in numero di diecimila e li sto largamente diffondendo.

~~Se non~~ Attenderò un tuo telegramma entro sabato (rimando perciò il mio a domenica e la eventuale venuta a Bari tra il lunedì ed il martedì) nel caso che tu decidessi di venire nei primi dell'entrante settimana.

Molti cordiali saluti

(Alfredo Massa)



Indicazioni e indirizzo		Ricev. II <i>14/12</i>			Per circuito N. _____		Mod. 30 (2042-300) <i>21</i>	
Data _____		Data _____			Ricevente _____		MODULARIO C. - Teleg. - 63	
Indirizzo	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione		Viz e indicazioni eventuali d'ufficio	
						Giorno e mese Ore e minuti		
= ADD BARI S SEVERO			25		15 14		10/40 =	

= EVENTUALE RISTAMPA MANIFESTO MOVIMENTI AGGIUNTI

_____ CINQUECENTO ESEMPLARI MIE SPESE = MASSA



Beri. 17 marzo 1946

Cari -imo Agnes,

...do qui a Beri da
tre giorni e ... ecc. prende attivamente
dalla costituzione del Centro Regionale Lucchese del
Movimento. Desidero una riunione costruttiva
sugli sviluppi generali, che sono buoni. Abbiamo
adesione di uomini politici, come per esempio l'avv.
Malcangi e l'editore Lorenzini e di un certo gruppo di
forze, fra cui i liberali già da tempo uniti, per un
repubblicano del partito ufficiale e qui esponenti su-
tenemmo del nome di liberali radicali. Alcuni amici
del Partito d'azione sono ancora in dubbio, ma credo
si decideranno.

...che qui Rosci-Doria è ben visto, in parte perché
"inizia il lavoro per la concentrazione democratica e
repubblicana, per la quale sono già avviate le trattati-
ve a Roma. D'intesa con lui, abbiamo creato un primo co-
mitato di coordinamento, nel quale lo rappresenta il Mo-
vimento, mentre Calce e Papalia sono per il P.d'azione.
Con Papalia, sto prendendo contatti con i repubblicani,
i democratici del lavoro, che qui sono repubblicani.

...però costà non è possibile: giacché lunedì feci
cioè una riunione costitutiva del Movimento e mercoledì
vedo a Padova, per esaminare il da farsi nella situa-
zione lucana.

Ho ricevuto, tramite Canfora, il tuo telegramma re-
lativo ai manifesti: per ora non sto stampando alcun-
ché perché ho circa duecento manifesti simili li ho per-
tati in diverse forme ufficiali domani.

Debbe segnalarti, affinché tu prenda contatti con
... come urgenza, due noti protagonisti di cede-
provincie, i quali potrebbero in girare nel Movimento
e nella Concentrazione. Me ne ha parlato Peppino Paga-
lia, si tratta dell'avv. Luigi de Medico e dell'avv. Fran-
cesco De Paquale. Io vedo il cenno, ma del primo do-

senti se sempre dire molto bene. Se che Papalis si ripromette di venire a Foggia per vederli. Io non so se potro venire in-ieme, ma ti consiglio di fare tuttutto il possibile, presentandoti magari a nome mio e di Papalis.

Se vieni a Beri, presannunzia telegraficamente la tua venuta e finché non avverga che io non ci sia. In ogni caso ritengo necessario vederoci fra breve per concordare i nomi delle liste, il piano di propaganda, i mezzi necessari.

Quali gli ulteriori sviluppi del movimento cittadino?

Io parlai a Roma con Ricciardelli e ho presentato Spinelli a Riparne, dimostrandolo sinceramente nel lavoro. Vinciguerra mi ha detto a Roma di utilizzare anche il nome Di Biacceglio ed inoltre ha messo a disposizione le sue opere, qualora fosse necessaria in qualche provincia. Sarebbe il caso di inserirlo in lista?

Ti prego di scrivermi al più presto, al mio indirizzo di Beri, via d'Azaglio 3 (tel. 12-610).

Molto cordialmente,

LECCÉ
DA ROMA

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

R O M A

Roma, li 13/3/1946

194

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

Avv. MICHELE CIFARELLI
Via D'Azeglio 3

B A R I

Caro Cifarelli,

E' pervenuto a La Malfa un telegramma da Lecce a firma Alfredo Bernar-
dini, annunciante la sua adesione al Movimento.

Ti prego di far sapere se si tratta di persona da utilizzare e di pren-
dere eventualmente contatto con lui.

Tanti cordiali saluti.

Tu
Luigi Pintorchi

L
15/3/46

prot. 2/4

64 by / 23/4/46

FERRUCCIO PARRI

Roma li 17 aprile 1946

Caro Cifarelli,

per incarico di Parri ti comunico che già nel mese di febbraio ha aderito al MDR il prof. Mario Sansone, della facoltà di lettere dell'Università di Bari, già iscritto al P.d'A. Benchè il prof. Sansone sia normalmente domiciliato a Napoli sarà bene che tu prenda contatto con lui anche costì.

Molto cordialmente

Gabriele Maselli
(Gabriele Maselli)

Avv. Michele CIFARELLI
Via D'Azeglio n. 3

B A R I

MOVIMENTO REPUBBLICANO ITALIANO
CENTRO NAZIONALE
LECCE

Lecce, 18 marzo 1946.

Il Movimento Repubblicano Italiano ha appreso con viva soddisfazione e con grande piacere la costituzione del "Movimento Democratico Repubblicano" e, mentre augura lieto successo al nuovo organismo, ~~saluta~~ saluta in Ferruccio Parri ed in Ugo La Malfa gli epigoni della rinascita nazionale, saluta nell'avvenimento della Repubblica italiana il blocco delle forze democratiche e repubblicane, che ci daranno la vittoria.

Per il " Movimento Repubblicano
Italiano"



Dott. Pantaleo Paladini

P. Paladini

Dott. Pantaleo Paladini
Medico Chirurgo
CORTE CASA MATERNITA' E INFANZIA, 18
LECCE

a G. Farulli

Roma, li 23 marzo 1946

Dott. Pantaleo PALADINI
CORTE CASA MATERNITA' E INFANZIA 18

LECCO

A nome del "Movimento della Democrazia Repubblicana" ringrazio vivamente per i voti augurali inviatici a suo mezzo dal "Movimento Repubblicano Italiano", con la certezza di trovarci uniti nella prossima civile battaglia per la Costituente.

Con molta cordialità.

fto. Parri

Roma, li 1° aprile 1946

Avv. Michele CIFARELLI

Via D'Azeglio, 3 = B A R I =

FERRUCCIO PARRI

Caro Cifarelli,

ti accludo l'originale di una lettera del dott. Paladini, del Movimento
Repubblicano Italiano di Lecce, con la risposta inviategli da Parri giorni fa.
Sarà bene che tyveda cosa si possa fare con il gruppo che rappresenta, e se può
essere utile stabilire con esso dei contatti.

Molto cordialmente tuo

Gabriele Maselli



Concentrazione

Avv. Michele CIFARELLI

Lecco

Via D'Azeglio, 3

B A R I

32

FERRUCCIO PARRI



LUCANIA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

(Bollo)
d'Ufficio



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale e per telegrammi internazionali con vari paesi di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi a caratteri rotondi, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Ricevuto il 27/2/46 19 ore

Ricevuto

Per circuito N.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E RISCOSSIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

DD RM MELFI 816 10 27 10

(1101979) Roma, 1944 - Istituto Poligrafico dello Stato - O. O.

ADERISCO VOSTRO MOVIMENTO POLITICO

, FRANCESCO PARRI

prof. 106
28 FEB 1946

chi è?
movimento manifesto
regolamento affari

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

N. *519* di recapito Rimesso al fattorino alle ore *18*
Valla 2. Jan. 1924. Ricevuto una rice-

DD FERRUCCIO PARRI

35

ROMA 24
P. Massimo 24

13
20.3.46

RIONEPO 15 MARZO 1946

36

Care lettere,

La ringrazio vivamente delle gentili parole che ha avute nei miei riguardi e che io sento di non meritare perché non ho fatto altro che estendere a Rionepe i risultati di una nuova situazione politica scaturita dal Congresso del Partito d'Azione.

In un ambiente reazionario, ricca soltanto di pregiudizi e di paura per ogni innovazione noi abbiamo lavorato con un entusiasmo ed un disinteresse che ci hanno portate al centro della situazione politica del paese, costringendoci peraltro a presentare da soli una lista per le elezioni amministrative.

Casi per noi è venuta a determinarsi una situazione eccezionalmente favorevole ai fini del Partito perché una vittoria della nostra lista - cosa molto probabile - riportata in un paese che è con Melfi il secondo della Provincia di Potenza, sarebbe un grande successo morale per la Democrazia Repubblicana.

Ma perché ciò si verifichi è assolutamente necessaria una sua venuta a Rionepe da far coincidere con un giorno festivo perché altrimenti si troverebbe a parlare ad un ristrettissimo uditorio.

I miei amici sanno che lei non ci abbandonerà in questo difficilissimo momento.

In nessun'altra parte della Provincia-Potenza compresa - la sua presenza potrebbe essere più utile che a Rionepe perché soltanto qui la Democrazia Repubblicana potrà trovare una netta affermazione ed incominciare a difendersi nei centri vicini.

Lei troverà a Rionepe un gruppo di giovani e di professionisti sui quali potrà fare sicura affidamento per tutte le battaglie che la Democrazia Repubblicana è chiamata a combattere in questa Regione la cui classe dirigente è fatta di servi e di mezza coscienze.

Sono costretta a dirle che qualora non dovesse venire mi vedrei obbligata a declinare ogni responsabilità sulla sorte del Partito.

Ha prese già con Ciranna gli opportuni accordi per la sua venuta.

L'attendiamo quindi per Domenica e Martedì prossima.

Cardiali saluti

Olivero
Melfi 15/3/46

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di rifiuto della consegna.

Bollo
d'Ufficio



INDICAZIONI DI URGENZA

Ricevuto il _____ ore _____

Ricevuto

Per circuito N. _____

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale e per telegrammi interni e con altri paesi esteri è seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

VIA E
EVENTUALI
RISCHIO

Giorno e mese | Ore e minuti

50 - POTENZA 7301 14 3 1020 =

valore della tassa - G. C.

URGE VS VENUTA ATTENDO RISPOSTA = CIRANNA

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI, MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

li r. pito Rmesso a fattor'no n. 1000 7/5

sulla
 alla

MICHELE CIFARELLI

VIA QUATTRO NOVEMBRE

154 ROMA

37
B5

1945

Bari, 17/11/1946

Cronaca

Intente di mandare alcune notizie e raccomandazioni. Quanto alle notizie, si sta cercando una serie di tratteggi nazionali e locali per la formazione del blocco Repubblicano-Democratico in vista delle elezioni: da intitolazioni della stampa al riguardo sono state, sul piano locale, essendole arrivate a Bari solo da tre giorni, è già in corso una presa di contatti tra me, Pasolini e Colucci per coordinare gli sforzi propagandistici e definire le liste per la Costituente. Io ho qui parlato con molti amici e lunedì terrà una riunione per la costituzione del Centro Regionale Pugliese del Movimento: le prospettive sono discrete. Dovranno venire ufficialmente programmatici e si inizia un lavoro assai serio, con pretese di agguerrimento di uomini orientamento del lavoro pubblico. Il vero guaio per il Movimento è la precarietà delle prove elettorali politiche; perciò, bisogna veder chiaro al riguardo. L'intesa con gli amici di Roma è nel senso di costi dire, senza meno il Movimento, di partecipare in pieno alle campagne repubblicane per il referendum, di seguirle e accordi con le forze politiche democratiche e repubblicane per la Costituente, ma soprattutto di operare mirando al futuro, cioè, al di là della Costituente, alle formazioni delle partite democratiche destinate ad essere perno della Repubblica Italiana.

Credo che il fatto viene del lavoro si compiere per giovedì. Costà Gerardi è sostanzialmente d'accordo con noi e, sul piano della concezione democratico-repubblicana, le eventuali esitazioni presenti di altri amici non possono nuocere, cioè, non possono impedire la propaganda in comune e l'utilizzazione della

rete nazionale. Quelle che ti raccomando moltissimo è di tenere i rapporti con i compagni delle varie sezioni affinché non si disperdano e s'impegnino nelle lotte repubblicane. Arriviamo alla Costituente con le forze democratiche abbastanza leggere: è un fatto e non bisogna sottovalutarlo; ma possiamo riprendere le posizioni, purché facciamo un'adeguata propaganda, con intelligenza, con entusiasmo, con mercede. Un questo punto di vista è della massima importanza lo slogan della Repubblica Democratica. È la nostra bandiera.

C'è dunque costà mercoledì: prenderemo accordi con i repubblicani, con i liberali di sinistra repubblicani, e ci faremo, con i combattenti repubblicani, ecc.; discuteremo circa le misure da fare; faremo il piano delle repubbliche e dei mezzi. Al riguardo, c'è un'ipotesi che tu mi faccia un certo piano. Se non vi sarà qualcosa in contrario, io partirò da casa mia alla domenica prossima, per ripartire per Bari nel primo treno di lunedì.

Comprendo difficoltà, dubbi, esitazioni, stanchezze, ma non è il caso di rallentare il ritmo del lavoro, bene. Bisogna sviluppare al massimo il nostro sforzo.

Care Peppino, bisogna fare l'impossibile.

Agelutani, Onorati, Gerardi, Tropea, Russo, Renzulli, Bertino, tutti i compagni petentini.

Molte cordialità,



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA

IL DIRETTORE

Bari, 26-3-1946

Cristiana Gabriella, rispe

abitanti da Napoli, mi è qui giunta questa sera
 la tua lunga e simpatica lettera, di cui ti ringra-
 zio moltissimo. L'ho letta di ritorno da Potenza e
 Matera, ove ho lavorato per l'organizzazione del Me-
 vimento della Democrazia Repubblicana, ^{per} sempre sulla
 base della cordialità e della collaborazione con il Par-
 tito d'Azione, che unito fra compagni sarebbe sempre
 ripro feccicida e non avrebbe alcun valore politico.
 Bisogna riunire le forze repubblicane e presentarle
 al Paese, ai tanti ancora inerti o più delusi... Bis-
 gna dimostrare che esistono ed operano forze capaci
 di realizzare la "repubblica democratica", quella che
 veramente ha straziato la maggioranza degli Italiani
 Noie. A questo punto dovrei fare due lunghe o-

giunte: per chiarire che si intende per "democrazia" ⁴¹ ~~gli~~
uomini del Movimento, nel 1946, in Italia; per ricordare
che opero, che operavo, nel Movimento senza alcuna
forma di fronte ai nostri ideali di sempre, che, almeno
per quanto mi concerne, sono e rimarrò sempre lo stesso
socialista. Ma in politica non esistono giudizi di appello:
il P.d'A. non ha detto la sua parola politica al momento
suo, al Congresso: bisogna, dal di fuori e per altre vie, ~~per~~
verificare la funzione che esso non ha voluto solennemente
assumere. E sono sicuro che ci ritroveremo nel grande
partito cattolico, di sinistra democratica, che sarà cardine
della Repubblica Italiana. Ma la politica, come al solito, ha
fa dimenticare l'essenziale. Cos'è questa storia
del matrimonio? Con chi, e con chi? e come
mai? E il mio aguzzo? Hai richiesto la apposita
deliberazione di autorizzazione dei tuoi fedeli di
Papa Coratelli? Io intendo avere chiarimenti
e appurazioni: altrimenti mi opporrò... con tutte le
forze del Movimento della Democrazia Repubblicana



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA

IL DIRETTORE

Via S. Anna. E ciò mi fa sentir vecchio: specie ora che non ho la confortante compagnia di fiscons. È uno degli uomini di Via S. Anna, dei compagni migliori, di cui sento la mancanza, specie ora che sono lontano da Roma, perché intendo a qui operare per il Movimento e per referendum. Per pagare una repubblicana, battaglia politica impegnativa. Se fossi stato un ambasciatore sarei rimasto nel P. d' A.: invece sono qui a battermi di nuovo, dalla base: e da solo. Ma ho la coscienza a posto. E poi mi' altra cosa: non puoi ricuprere un'ora che non l'abbia telefonato almeno, dopo il Congresso. Non avevo il tuo numero; l'ho avuto

to, domandando anche agli amici, ^{comuni} senza successo
Genova Bydina non sono mai venute a trovarmi
in casa: peris salutarmente tu. Quanto al venire
da te, mi è mancato il tempo. E poi... ho temuto
il tuo fascino..... che avrebbe potuto calgermi.⁽¹⁾

Ciao, Gabriella! Ti ringrazio ancora una
volta per quanto mi hai scritto, e mi ripresento,
a non lontana scadenza, una lunga chiacchiera
tutti costì. "Signora o non signora", "P. d' A."
o non "P. d' A." noi siamo due persone civili
e che si amano e che sono anche!!!!!!

Qua la mano, Gabriella! Arrivederci.
Speriamo la prossima.

Archiele

Ma io voglio sempre tanto bene a Maria e a Guido,
ed anche al Buttici - Non, però, a Codignola e a Vitelli.

Roma, 18 MAR. 1948

6757 Caro Cifarelli,

Soltanto oggi sono in grado di rispondere alla lettera con la quale mi hai segnalato le lagnanze degli ex combattenti di Botricello, quotisti del fondo "Magliacane", per i danni causati dalla esondazione del fiume Tacina : solo in questi giorni, infatti, ho a mia volta avuto risposta dal Genio Civile di Catanzaro, che era stato vivamente interessato dall'Opera per i provvedimenti del caso, che rientrano nella sua competenza.

Il Genio Civile, esaminata la questione, ha scartato la sistemazione di un tratto del fiume di circa 2 Km., che importerebbe una spesa di circa 80 milioni, non finanziabile, tra l'altro, dal Ministero dell'Agricoltura: e, scrivendo al Provveditorato Regionale delle OO.PP., ha espresso invece il parere che si possa prevedere la difesa del fondo con una serie di repellenti ed una difesa

./.

Al Dr. MICHELE CIFARELLI

Segreteria ~~Organizzativa del Partito d'Azione~~ del
~~Via Sistina n. 91~~ Movimento della Democrazia
 Repubblicana
 ROMA

Via IV novembre 154

Roma

di sponda in verde con riempimento di pietrame, con una spesa di circa 6 milioni.

Si é ora in attesa delle decisioni del detto Provveditorato. Se, come si spera, la decisione sarà favorevole, l'Opera farà tutto il possibile per agevolare la pronta esecuzione dei lavori progettati, sia intervenendo direttamente, sia appoggiando, nei modi e forme da stabilire, qualche Cooperativa locale di reduci che volesse assumere l'appalto dei lavori stessi.

Cordiali saluti

J. Hüry

Il sottoscritto ha autorizzato il signor J. Hüry a rappresentare l'Opera in tutti gli atti necessari per la prosecuzione dei lavori di cui sopra.

Il sottoscritto ha autorizzato il signor J. Hüry a rappresentare l'Opera in tutti gli atti necessari per la prosecuzione dei lavori di cui sopra.

Il sottoscritto ha autorizzato il signor J. Hüry a rappresentare l'Opera in tutti gli atti necessari per la prosecuzione dei lavori di cui sopra.



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Bari, 17 marzo 1946

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA

IL DIRETTORE

Cerissimo Mazzei,

risponde al tuo

espresso del 13 marzo, rilevando anzitutto che esso mi ha fatto notevole impressione per il quadro non lieto che tu mi hai fatto della situazione continentale. Spero che un più approfondito esame ti abbia consentito di avere una visione meno pessimistica della situazione; ed ogni modo, è certo che bisogna tutta riprenderla con adeguata propaganda, in vista della Costituente e della Repubblica. Da questo punto di vista è evidente che le slogan nostre della Repubblica Democratica può avere un grande valore.

Circa i tuoi primi contatti e accordi, nulla ho da eccepire; hai fatto bene a scartare sentore, hai fatto bene a lasciar correre per il momento le esagerazioni fanciullesche di Mercavalle. Sta però attento che qualche falso passo iniziale non ti faccia perdere la possibilità di costanziosi successi in seguito. Circa l'atteggiamento di Peppino Bruno, mi pare naturale ed, in definitiva, non nuoce alla causa repubblicana. Delle esitazioni di Gramazio e della influenza di Calvano su di lui, non mi meraviglio. Così succede ai vecchi, quando non hanno la forza di operare direttamente: diventano schiavi dei loro collaboratori, anche se questi sono maldestri e insolenti.

Quanto alle differenze ~~con~~^{dagli} altri movimenti repubblicani, cercherò di essere sintetico e chiaro:

- 1) del P.R.I. ci distingue la maggiore sensibilità e concretezza di fronte ai problemi economico-sociali, la volontà, che è nostra, di operare con agilità sul piano democratico e repubblicano. Certo anch'essi sono repubblicani e democratici, ma il loro gioco l'hanno fatto e quello che potevano ottenere, sia come iscrizioni, sia come simpatie nel Paese, l'hanno ottenute. E tutti comprendiamo che, specie nell'Italia Meridionale, non è

grande la presa del P.R.I. sull'opinione pubblica. Di qui la ragion d'essere di questa nuova pianta, che ora può sembrare improvvisata ed audace, ma che in definitiva é destinata a dare molti frutti. Noi dobbiamo guardare al di là della Costituente senza sottovalutare la importanza enorme della partecipazione a questa e delle prossime battaglie repubblicane, ma, al di là della Costituente, c'è la revisione inevitabile della situazione politica italiana e la funzione storica da svolgere mediante la creazione di un grande partito di democrazia, che stia fra i due grandi blocchi di massa, cioè i democristiani e i socialcomunisti.

2) Quanto alla differenza tra noi e il P.d'Azione, é chiaro che essa esiste dove la tendenza socialteggian- te di Lussu si é affermata; che essa non esiste dove il P.d'A. si é chiaramente posto come partito autonomo, costruttivo, di moderna democrazia. Solo che al Congresso il P.d'A. ha lasciato passare l'occasione unica di caratterizzarsi di fronte al Paese e, conseguentemente, di far presa su di questo. Di qui la necessità del nostro sforzo per orientare verso di noi quell'opinione pubblica che cerca di realizzare il suo diffuso sentimento democratico e progressivo in un partito che sia apertamente e coraggiosamente democratico e progressista.

3) Quanto ai liberali repubblicani, ai democratici del lavoro repubblicani, e ai combattenti repubblicani, non possiamo fare che accordi elettorali; essi sono uomini del vecchio mondo, in genere. Che se così non é, allora ^{caso per caso} si tratta di uomini e di frazioni che noi speriamo, nel graduale chiarimento delle posizioni democratiche nel Paese, di avere con noi nel Partito della Democrazia Repubblicana d'Italia, di cui anticipiamo l'esistenza per l'avvenire.

Io mi tratterrò qui ancora alcuni giorni, per portare avanti il lancio del Movimento e gli accordi con i partiti repubblicani per le elezioni. Poi andrò a Roma. Scrivimi a Bari, ché di qui le lettere mi saranno inoltrate. Buon lavoro. Cordiali saluti,

Michele Liprelli

Francesco Muzio Casella

Bari, 17 marzo 1946

Cerissimo Maurizio,

ricevendo il tuo espresso del 13 marzo rilevando anzitutto che esso mi ha fatto notevole impressione per il quadro generale che tu mi hai fatto della situazione costituzionale. Spero che un più approfondito esame ti abbia consentito di avere una visione meno pessimistica della situazione; ad ogni modo è certo che bisogna tutte riprenderla con adeguata preparazione, in vista della Costituzione e della Repubblica. Da questo punto di vista è evidente che le elezioni nostre della Repubblica democratica può avere un grande valore.

Circa i tuoi primi contatti e accertamenti, nulla ho da eccepire; hai fatto bene a scartare l'antenna, hai fatto bene a non voler dire per il momento le esagerazioni (anche se sono di Mercovalle). Ma però attento che quel che fatto all'inizio non ti faccia vedere le possibilità sostanziali successi e legittime. Circa l'atteggiamento di Passino Bruno, mi pare naturale ed in definitiva non nasce alle cose repubblicane. Della situazione di crisi e delle influenze di Salvemini di cui, non ho meraviglie. Così accade ai vecchi, quando non hanno le forze di operare direttamente; diventano schiavi del loro collaboratori, anche se questi sono maldestri e inelastici.

Quanto alle differenze con gli altri movimenti repubblicani, cercherò di essere sintetico e chiaro:
1) del P.R.I. si distingue la maggiore serietà e concretezza di fronte ai problemi economici e sociali, la volontà che sono tra, di operare con equità sul piano democratico e repubblicano. Certo anche gli altri repubblicani e democratici, se il loro lavoro l'hanno fatto e quello che potevano ottenere, da certe iscrizioni, da certe iniziative nel paese, l'hanno ottenuto. E tutti comprendono che, specie nell'Italia meridionale, non è

grande la presa del P.R.I. sull'opinione pubblica. Di qui la ragione d'essere di questa nuova pianta, che ora può sembrare improvvisata ed audace, ma che in definitiva è destinata a dare molti frutti. Noi dobbiamo guardare al di là della Costituente senza sottovalutare la importanza generale della partecipazione a questa e delle prossime battaglie repubblicane, ma al di là della Costituente e della revisione inevitabile della situazione politica italiana le funzioni storiche del paese saranno mediate la creazione di un grande partito di democrazia, che si affrancherà dai grandi blocchi di massa, cioè i democristiani e i socialcomunisti.

2) Quanto alla differenza tra noi e il P.d'Azione, è chiaro che essa esiste dove la tendenza socialisteggiante di Lucrezi è evidente; che essa non esiste dove il P.d'A. si è chiaramente posto come partito autonomo, costruttivo, di moderna democrazia, tale che al momento il P.d'A. ha deciso di accettare l'eccezione unica di caratterizzarsi durante il processo come conseguenza di un'ipotesi di unificazione. Di qui la necessità delle nostre forze per orientare verso di noi quella opinione pubblica che cerca di realizzare il suo diffuso sentimento democratico e progressivo in un partito che sia appartenente e concettualmente democratico e progressista.

3) Quanto ai liberali repubblicani, ai democratici del lavoro repubblicani, e ai combattenti repubblicani, non possiamo fare che accordi elettorali; essi sono uomini del vecchio mondo, in genere. Che se così non è, si tratta di uomini e di frazioni che noi operiamo nel graduale chiarimento delle posizioni democratiche nel Paese di avere con noi nelle file della Democrazia Repubblicana in Italia, di cui anticipiamo l'esistenza con l'avvenire.

Io mi tratterò qui ancora alcuni giorni, per portare avanti il lavoro del Movimento e gli accordi con i partiti repubblicani per le elezioni. Poi andrò a Roma. Scrivimi a Bari, che di qui le lettere ti verranno inoltrate. Buon lavoro. Cordiali saluti.

Cifarelli carissimo,

Sono qui a Cosenza da tre giorni ed ancora non sono riuscite a salutare a mia madre che abita a pochi chilometri. Questo per lo spaventoso schieramento politico che ho trovato.

Aderenti ai vari partiti di sinistra fanno parte del movimento di Nitti, giustificandosi che è agnostico, che hanno la libertà di votare per la Repubblica, ma tessendo le lodi di Nitti e dei suoi discepoli. La marea monarchica monta in modo spaventoso, fino a pochi mesi fa non si parlava mai di monarchia e parlarne era delitto, ora gruppi scalmanati propagandano lo spauracchio comunista per le strade, nei caffè, nei ristoranti e come unico rimedio la monarchia ed una terza guerra di liberazione.

Il partito Liberale si è schierato decisamente a destra ed è monarchico, ha presentato lista comune ai qualunquisti anch'essi decisamente monarchici.

Il movimento agrario, numeroso abbastanza, è qualunquista e monarchico.

Nei 37 comuni che hanno proceduto alle elezioni amministrative le liste presentate sono state per lo più due: una Socialista-Comunista e l'altra formata da Democristiani, Liberali, Demolaboristi, qualunquisti; il Partito d'Azione presente in pochissimi comuni, a Rende, poi, dove sono dovuto recarmi appena letto il telegramma: "concentrazione destra prima elezioni" perché a questa concentrazione aveva aderito la Sezione del P.d'A ed ero preoccupato che gli iscritti non finissero nei qualunquisti. Per poco i nostri compagni non sono finiti in mano alla reazione. Ho molte combattute e sono riuscite a riportarli tra noi, aspetto per domani una risposta e se necessario ritornerò sul posto, ne vale la pena con circa 500 iscritti.

I Partiti di sinistra si combattono, in sordina, a vicenda, in molti comuni i socialisti dichiarandosi Saragattiani hanno preferito unirsi ad altri movimenti, equivoci, e non ai Comunisti. Questo non per riunire in una unica lista ottimi amministratori e competenti ma per lotte personali e di gruppi. Di questa lacerazione approfitta per far presa e molte volte ci riesce.

Ho sentito il bisogno di farti una piccola relazione prima di parlarti del mio lavoro.

Ho già molte volte parlato a Fiorini che era per aderire al Partito Repubblicano, si è interessato molto del Movimento e del manifesto, non intende però per ora aderire perché, dice, vuole assicurarsi della nostra consistenza e poi perché fra un mese sarà a Roma ed allora deciderà, alle mie insistenze ha dato l'assicurazione di non prendere altre decisioni.

Principe, uno dei tre espulsi dal P d'A. ti ricordi? In un primo momento è stato restio, poi mi ha fissato un altro appuntamento e spero bene.

Adamo pare sia con noi.

Ha aderito però un mio carissimo amico, stimato a Cosenza, professore di lettere e certamente mi sarà di valido aiuto.

Santoro non ho cercato nemmeno di vederlo per le molte e poco buone referenze; il figlio, Nicola, dal P.d'A. è passato all'uomo qualunque, ne è un esponente ed è un ottimo propagandista della monarchia.

Tra oggi e domani dovrei vedere Arcuri, Adamo, Ang. lico ed un esponente del Partito Liberale, antifascista militante, e di sentimenti repubblicani, con la speranza di non trovarlo cambiato, tutte mi aspetto ora, regna un trasformismo spaventoso che lascia veramente perplessi.

Si è presentato Moreavalle, mi ha chiesto perché Parri non aveva risposto alla sua lettera e mela non cavata bene nella risposta. Si è messo a disposizione ed ha messo a disposizione del Movimento il suo studio. Dubito, però, molto della sua stabilità politica, perciò sono

51

pece ben disposte verso di lui. Da informazioni assunte, ma non confermate, pare che in questi ultimi tempi aveva fatto approssi presso l'uomo qualunque. Mi ha poste molte condizioni: diventare il Ras nella provincia, niente controllo da Roma, autonomia completa, niente Cifarelli a Cosenza ecc. A proposito non l'ho mai risposto e stai tranquillo che saprò tenerlo per la briglia. A mio avviso per ora non ~~mi~~ conviene scartarlo anche perchè ho bisogno del suo studio finché non trovo altro locale, cosa difficile per la mancanza assoluta di abitazioni.

Il rimanente del P.d'A. ^{non socialista,} ~~è~~ passato al Partito Repubblicano. Siamo arrivati troppe in ritardo.

L'ostacolo però più consistente è dato dalla presenza di Peppino Bruno che sta facendo una strettissima propaganda, chiama di persona tutti i suoi amici e gli amici di questi ultimi, la sua posizione personale e quella dagli incarichi di Segretario fanno moltissime. Molti amici ben disposti al Movimento non aderiscono per l'amicizia che li lega a Bruno e per le promesse alle molte richieste di lavoro o di laviri.

Verrei che mi rispondessi appena ricevi questa mia; indirizzando al mio paese "NOGLIANO" (Cosenza) per regolarmi meglio e anche per ricevere consigli. Avrei necessità di vederti di persona per meglio comprendere, se dovesse mancarti, il tempo dovrei per lo meno parlare a Parri.

URGENTI UN TUO SCRITTO COL QUALE CON CHIAREZZA MI DICI I NOSTRI RAPPORTI CON IL PARTITO REPUBBLICANO E LA VERA DIFFERENZA TRA IL NOSTRO MOVIMENTO E GLI ALTRI MOVIMENTI REPUBBLICANI.

Non meravigliarti per questa mia richiesta sono in mezzo ad un fuoco di fila di domande e spesso mi trovo un pochino imbarazzato.

Per inserirli in queste giuoco politico ho bisogno di molte stampe e di molti e vari manifesti e poi poter visitare tutti i comuni.

A titolo informativo invio copia della present. a Roma.
Molte affettuosità

aff. Mazzini James

* vera in senso esistenziale.

ho parlato anche con Gramscio e poco sicuro nelle risposte e non son riuscito a capire chiaramente il suo pensiero, ho capito però che è molto legato a Calvino.

52
Campania

Napoli, 9 marzo 1946

Caro Visco,

ho trasmesso a Caracciolo, che si occupa dell'organizzazione del Movimento in Campania, le indicazioni da te datemi relative al Cilento, purtroppo manche voli dei nomi delle persone, che non sono stato capace di ricordare' sebbene tu me li abbia indicati nel corso della nostra recente conversazione romana.

Ti prego, giacchè tu non hai visto Caracciolo prima che partisse per Napoli, di voler mettere per iscritto sia quello che mi dicesti sia altre eventuali indicazioni che tu ritenga opportune per l'impianto e lo sviluppo del Movimento in Campania.

Dette indicazioni potrai inviarle a Caracciolo (presso Avv. Turco - Galata Trinità Maggiore 53 - Napoli).

Altre eventuali tue indicazioni relative alla Puglia potrai scrivermele ~~indirizzandole~~ qui a Napoli (Ufficio Regionale del Lavoro - Via Duomo, 219) oppure a Bari - Via D'Azeglio 3 -.

Ti prego di considerare che siffatte indicazioni servono con urgenza a chi sta nelle regioni.

Ti ringrazio, e ti saluto cordialmente.

(Michele Cifarelli)

Abruzzi

Napoli, 9 marzo 1946

Caro Ovidio,

ti scrivo dopo lungo silenzio perchè sono stato assorbito da molte cure, fra le quali massima l'organizzazione e la partecipazione al Congresso Nazionale del Partito d'Azione.

In seguito alla crisi in questo manifestatasi, ho ritenuto doveroso prendere posizione nel Movimento della Democrazia Repubblicana, giacchè vedo questo come un serio sforzo compiuto da uomini di primo piano quali Parri, La Malfa, De Ruggiero, Omodeo, Salvatorelli, Russo, Venturini, ecc., per ancorare sul terreno della Democrazia quelle moltitudini deluse o incerte che, con lo spostamento verso i rottami del passato, potrebbero salvare la monarchia e l'Italia e così lanciare il Paese sul terreno dell'avventura.

Le difficoltà sono evidenti, ma ciò ch'è necessario va fatto a qualsiasi costo ed io, malgrado ogni stanchezza e tante avversità d'ogni genere, sono tutto presso da quest'impeto per il quale specialmente la mia sfera di azione è nel Mezzogiorno.

Non so quale sia attualmente il tuo pensiero politico, so che tu sei un democratico, un uomo volto verso il progresso, un uomo che vede attraverso la ricostruzione democratica dello Stato italiano l'unica possibilità di uscire dalle angustie presenti.

Grosso modo penso che tu possa essere d'accordo con noi. Ove di questo accenno che ora faccio ti interes-

./.

sino ulteriori sviluppi, tieni presente il testo che ti allego e che vorrai, tenne prego, far conoscere a tuoi amici e conoscenti. E' il manifesto programmatico del Movimento Democratico Repubblicano sottoscritto dal primo nucleo di persone che si sono date all'organizzazione di questa nuova formazione politica.

Noi non siamo un comitato elettorale costituito per le prossime elezioni per la Costituente. Miriamo a queste, ma guardiamo anche più lontano, cioè alla costituzione di un solido Partito di Democrazia che sia il perno della Repubblica italiana.

Ti prego di farmi conoscere il tuo pensiero, scrivendomi o qui a Napoli (Ufficio Regionale del Lavoro Via Duomo, 219) o a Bari (Via D'Azeglio 3).

Salutami i tuoi. Molto cordialmente ti abbraccio.

(Michele Cifarelli)

Avv. OVIDIO CIARRAPICO
Via Vittorio Emanuele, 54
PIANELLA (Pescara)

Al dott. Michele GIFARELLI

L'ISTRIA

Associazione per la diffusione della cultura e della italianità dell'Istria

IL PRESIDENTE

Roma, Aprile 1946

Al prof. PARRI, al prof. SALVATORELLI,
al dott. LA MALFA, al dott. CIFARELLI.

Cari compagni, il Movimento della Democrazia Repubblicana con la frase del Manifesto: "La sorte dei nostri fratelli della Venezia Giulia è in questo momento al centro delle nostre preoccupazioni", ha preso posizione di fronte al problema giuliano; altri Partiti politici, come il Liberale, il Demolavorista, il Repubblicano ecc., vi hanno pure preso posizione, presentando candidati alla Costituente alcuni uomini della Venezia Giulia; il Partito Liberale ha addirittura riservato i primi quattro posti della lista nazionale a quattro candidati di quella regione. In conseguenza di che, vi prego di esaminare se potete includere qualche nome di uomini della Venezia Giulia nelle nostre liste circoscrizionali, e almeno uno in quella nazionale. Voi che avete fiuto capite il significato politico morale patriottico di questa inclusione, che dovrebbe avvenire anche a costo di mettere i nomi a fare una figura soltanto decorativa.

Gli uomini della Venezia Giulia non meritano secchi di acqua fresca sulla testa, perchè le loro teste non sono calde; il loro fervore e la loro operosità per l'Istria natia rimarranno tali anche se non avranno nessuna soddisfazione materiale; ma voi capite benissimo che questo loro disinteresse individuale non può costituire la norma politica del Movimento della Democrazia Repubblicana, il quale ha fini da perseguire e posizioni da prendere:

voglio quindi pregarvi di prendere posizione più da vicino e da orientare nel senso suddette le trattative per la creazione della Concentrazione, in modo che il "preoccuparsi" per la Venezia Giulia non rimanga platonico e demagogico. Sinceri e cordiali saluti. *Aut. dev. mo*

dott. Piero Depase

Depase

N.B.- Da contatti e da calcoli che ho personalmente fatti con ragionevole restrizione, so che qui a Roma possiamo raccogliere non meno di due mila suffragi tra le famiglie istriane che io conosco.

Bari, 17 marzo 1946

Dott. Giorgio...
Geneva

Care Trembetta,

Da Roma mi hanno qui
ricevuta la tua lettera in data 7 marzo, relativa
all'invito a collaborare al tuo settimanale "L'A-
zione Democratica". Ti ti ringrazio anzitutto
molto vivamente della premiazione che hai di ve-
ra della simpatia che mi dimostri. Ritengo di po-
ter prometterti un certo aiuto mediante invio
di articoli e corrispondenze relative alla Puglia,
ma non posso assumere impegni di altro genere
perché il Centro delle mie attività, in questo
periodo, non è più Roma, ma è questa Italia di
sud-est, dove bisogna intensamente combattere
le battaglie repubblicane, con tutta maggiore
sincerità ed intelligenza quanto più imperver-
ano le forze reazionarie. A Roma, come avrai sa-
puto di certo, l'opera organizzativa centrale è
ora affidata a Vinicio Cavallera.

Quanto alle richieste che mi fai, di indi-
carmi una persona che possa curare per conto del
tuo periodico la raccolta di documentazione, di
redazione stampa, di recensioni e di articoli fra
alcuni dei maggiori esponenti del Movimento, cre-
do di poterti fare due nomi, cioè quelli di Ma-
rio Del Vecchio e Giulio Guazzugli. Il primo è
il diretto collaboratore di Spinelli nell'Ufficio
Stampa del Movimento ed era vice segretario
della Segreteria Politica del P.S.I.; il secondo
è un giovane docente universitario ed ottimo col-
laboratore dell'Ufficio Stampa del Movimento. Ad-
drittura puoi scrivere a Roma, via IV Novembre 154.

Qui, sebbene io sia arrivato solo da tre
giorni, c'è interesse per il movimento delle De-
mocratiche Repubblicane e discusso possibilità di
sviluppo. Urge riprendere con adeguata intensità
e contenere edatte la propaganda repubblicana. Ur-
ge oltre al fermare la concentrazione repubblicana
e democratica; e questo si desidererebbe, oltre
il P.S.A. e il P.R.I., i liberali-radicali, repub-
blicani e già fuori della partite ufficiale, ed i
Democratici del lavoro, che sono repubblicani. Tut-
te ciò non è definito ancora, ma spero che veda.
Con i tami Zine, Balbi e gli altri compagni
eccitati.

Abbiate, con gli auguri di buon lavoro, i
miei saluti cordiali,

dott. Lombetta Giovanni

~~via C. C. C. C. C.~~
Via C. C. C. C. C.
Genova

17 MAR 1946

60
li 7 Marzo 1946

Caro Cifarelli,

Sono solente da molte occupazioni mi impedivano
e mi obbligar impedito si vedeva: lo riprova con un'issima
soddisfazione che ho veduto il movimento democratico repub-
blicano e che prendo essere parte attiva. Ho visto parecchi
sopra il Congresso e ci sono ricordati colti amici di buon
li riproporre l'elemento il movimento: come sopra di me,
Berardi, Berlusconi, Bolli ed altri ne fanno parte.

Per i primi problemi esaminerò ora, come bene puri in un
finire, quello della stampa. Come problema: non ottenere un pro-
tidiano e fare mettere stampa si viene un movimento.
Zur ed io e l'Amministrazione dell'"Azione Democratica",
obbligano messo sotto alquanto l'opera, che oggi è mensile e che vor-
remmo portare a settimanale, a disporre più del movimento.
Si può la necessità si organizzare meglio la corrispondenza,

Vivrai anche molti altri articoli tuoi e li curerai. Ma di un altro le pagine
si muovono di più in più!... off - Gm... Tomasi-Tamburini

Si scegliere i collaboratori e redattori, si stringere più frequentati e soli
Alti rapporti con la stampa dello stesso genere.

Vuoli tu formarti una idea del carattere della Rivista e avere
elementi di giudizio la buona sta la chiedi, gli stessi ti fecero
stipite e questo medesimo indizi per i numeri arretrati: ti proprio fin
mente vanno migliorati, e anche sostanzialmente.

Si un offi mi era volso in un certo lavoro di raccolta documentaria
e a tempo stampa e recensioni dell'opera di Giovanni Serio fin
che però, nonostante la buona volontà, non mi la trovo ~~liberata~~: di
tra parte ritengo che mi rimasta al meglio Villhelli: in ogni caso, se
con un bene, la mia collaborazione in questo lavoro non impedisce la tua in
nesso diverso e se un piano mi più infrequentato. Sono infatti la pre
parti visivamente, a nome anche di due e belli anche di persona

Si prestante a fornire una tua diretta collaborazione in politica di economia
e idee e ~~si~~ si curare in campo del butto la raccolta di articoli di
alcuni tra i migliori esponenti del movimento. Ti mi resta pure se vuoi raccoman-

darci un tuo lavoro elementare di fiducia in una collaborazione costruita
di tempo stampa, documentaria e recensionale ~~alle~~ ^{in pratica} sulle ipotesi di una
intendersi più volentieri di Giovanni Paolo pure di questo con permesso, de
è il corrente. Ti prego di rispondere a stabilissimo per si presta e si ide

"L'Azione Democratica"

67

RASSEGNA DI POLITICA - ECONOMIA - SCIENZE

Via XX Settembre 14-3 - GENOVA

14 v.3

*prot. 234
16 MAR 1946*

Genova li 9 Marzo 1946

Avv. CIFFARELLI
presso Segreteria Nazionale del
MOVIMENTO DEMOCRATICO REPUBBLICANO

R O M A

(Via IV Novembre 154)

Come da accordi precedentemente presi continuiamo a fare assegnamento sulla sua preziosa collaborazione per la nostra rivista.

La pregherei inoltre di volersi gentilmente interessare per segnalarci qualche agenzia giornalistica regionale o provinciale nell'Italia centro-meridionale, disposta ad accettare in distribuzione un certo numero di copie de "L'AZIONE DEMOCRATICA"

La comunico frattanto di averle inviate copie dei primi tre numeri stampati.

Gradisca il nostro ringraziamento ed i piu cordiali saluti.

M. Trucchi

Con Ciffarelli,

*Ci serviremo lei con della Distribuzione
lei con cui ha la distribuzione nelle varie provincie. Che
si può fare? lei un buon indirizzo? hope. Platò cordiali
M. Trucchi Torino*